

L'ISTITUTO. Tre indirizzi di studio per lo storico liceo cittadino: classico, linguistico e musicale

# Una sinfonia di proposte «Proiettate nel futuro»

Solide radici piantate in 212 anni di storia, il Pigafetta è stato il primo in Italia a introdurre lo studio del cinese. Obiettivo: una formazione integrale, etica e psicofisica

Laura Pilastro

Un connubio fra tradizione e innovazione, uno sguardo proiettato al futuro e alle spalle una storia bicentenaria. Il liceo Pigafetta si è raccontato a ViOrienta aprendo virtualmente i cancelli nella diretta streaming del festival del Giornale di Vicenza, che ha permesso di entrare nel dettaglio della proposta formativa dell'istituto di contra' Cordovons 1 e dei suoi tre licei: classico, linguistico e musicale. Percorsi diversi ma con un comune denominatore: l'obiettivo di una formazione integrale sotto il profilo etico, culturale, sociale e psicofisico, come hanno più volte sottolineato il dirigente, Roberto Guatieri, l'insegnante di latino e greco, nonché referente per l'orientamento, Vincenza Guasco, e Renzo Cremona e Nicola Campitelli, docenti di cinese e flauto.

«Una scelta, quella liceale, che offre un ambiente di apprendimento di altissima qualità, proiettato al futuro - ha esordito il preside - e infatti, la più antica scuola di Vicenza, con i suoi 212 anni di storia portati molto bene, si è tenuta al passo con i tempi, ed è stata pioniera nell'innovazione didattica, con l'introduzione della lingua cinese e la sperimentazione del liceo musicale, che ora è il più grande del Veneto».

«Una formazione - ha aggiunto Guasco - che abitua gli studenti a riflettere, offrendo loro degli strumenti di metodo concreti, gli stessi che permetteranno ai ragazzi di compiere qualsiasi scelta nel loro percorso di vita». La

prima e più tradizionale articolazione del Pigafetta è il liceo classico che si caratterizza soprattutto per lo studio del latino e del greco: «Altro che lingue morte, sono più vive che mai e ve ne darò prova - ha detto Guasco rivolgendosi agli studenti collegati on line - in questo momento potete vederci e ascoltarci attraverso il video e l'audio che altro non sono che verbi latini. È vero, si tratta di lingue che non parliamo più, ma studiare queste materie ci permette di imparare a riflettere e di acquisire una capacità logica molto solida». All'interno del percorso classico, c'è poi la possibilità di potenziare l'inglese (con due ore in più nel biennio e un'ora aggiuntiva nel triennio) e la matematica (un'ora in più a settimana nel triennio). Il percorso tradizionale e quello potenziato sono arricchiti da iniziative e progetti, come «Nea Athina» (si veda a lato), per avvicinare gli studenti alle materie di studio. Altra articolazione del Pigafetta è il liceo linguistico, che permette di studiare, oltre all'inglese, altre due lingue a scelta tra francese, spagnolo, tedesco e cinese.

«Lo studio delle tre lingue inizia sin dal primo anno - ha spiegato Cremona - la prima lingua può contare su 4 ore a settimana nel biennio,

**Un percorso potenziato per chi desidera arricchire lo studio delle lingue**

che diventano 3 al triennio, al contrario per la seconda e la terza». Con l'opportunità, per chi ama in particolare la lingua d'Oltralpe, di scegliere il percorso Esabac, che conduce al doppio diploma italo-francese. «Tutti gli indirizzi forniscono una preparazione di prim'ordine - ha rimarcato il docente - come minimo un livello di conoscenza linguistica B2, arrivando a un C1 per la prima lingua». Quinquennale è anche lo studio del cinese, fiore all'occhiello del linguistico, che il Pigafetta è stato il primo in Italia a introdurre nei percorsi di istruzione superiore.

C'è infine il liceo musicale, con un'ampia gamma di strumenti e 5 materie di indirizzo, illustrate da Campitelli: «La principale è Teoria, analisi e composizione, che è lo studio della grammatica della musica. Le altre sono Tecnologie musicali, Storia della musica, Esecuzione e interpretazione di primo e secondo strumento e Laboratori di musica di insieme, questi ultimi articolati in due sottogruppi, cioè Coro e Musica d'insieme strumentale per piccoli gruppi». Le materie di carattere tecnico pratico, ha aggiunto l'insegnante, «si svolgono durante le ore pomeridiane, mentre il laboratorio di musica d'insieme sfocia in due bellissimi momenti, il concerto natalizio e quello di fine anno». Un percorso adatto a chi «ha una grande passione per la musica e intenda approfondire queste materie, senza rinunciare a una formazione culturale completa come quella che offre il liceo».

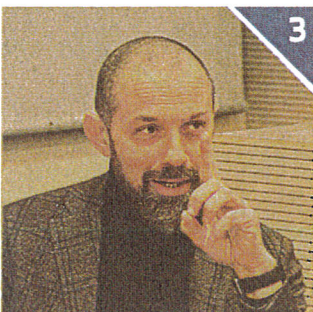
## I PROTAGONISTI DELLA DIRETTA



Roberto Guatieri



Vincenza Guasco



Renzo Cremona



Nicola Campitelli



Dirigente e docenti del liceo Pigafetta hanno illustrato le loro proposte per i tre indirizzi. COLORFOTO

## LA MARCIA IN PIÙ. «Neo Athina» è uno dei progetti di punta del classico Viaggio dal greco antico alla lingua parlata oggi

Dal greco antico alla lingua parlata oggi ad Atene. Si chiama «Neo Athina» uno dei progetti di punta del Pigafetta. Un'iniziativa che prevede lo studio curricolare della lingua e cultura neogreca per 12 ore in seconda e 12 ore in terza, impartite grazie alla codocenza di un insegnante di neogreco che affianca il docente di greco antico. Una proposta che mira ad ampliare l'apprendimento di una disciplina cardine del classico collegandola alla cultura moderna - che prevede anche delle uscite didattiche e, generalmente, si conclude con un viaggio in Grecia. Quanto alle attività extracurricolari, il Pigafetta può contare su sportelli di sostegno allo studio, educazione alla salute e al benessere, scambi culturali e viaggi studio, percorsi di mobilità internazionale, laboratori teatrali ed espressivi e borse di studio. Completano



Un momento della presentazione nell'auditorium del GdV

l'offerta, la presenza di un'aula magna-sala concerti, un'aula musica, dell'archivio storico, due palestre, un'aula multimediale, fino al laboratorio informatico mobile, all'aula di Tecnologie musicali ai laboratori di chimica e fisica, con le Lim in tutte le classi. E un'Aula Confucio: «Uno spazio virtuale offerto

dall'Han Ban, il ministero della pubblica istruzione della Repubblica popolare cinese - ha spiegato il prof. Renzo Cremona - che dà la possibilità di fare corsi specifici, di calligrafia, potenziamento, sportelli e borse di studio che hanno permesso ai ragazzi di andare in Cina». • L.P.